

# CULTURA & SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli  
culturaspettacoli@larena.it / 045.9600.111

**L'APPUNTAMENTO** Il Festival in programma dal 2 al 4 giugno a Villa del Bene di Volargne

## LEGGERE E VIVERE «SENZA CONFINI»

In Valdadige un evento culturale diffuso per promuovere la lettura attraverso incontri con gli autori, mostre, laboratori e pic nic letterari

**Camilla Madinelli**  
camilla.madinelli@larena.it

●● Leggere per sé, leggere per gli altri. Leggere per vivere tante vite o per viaggiare senza la seccatura dei bagagli. Leggere per comprendere il mondo e varcare confini che altrimenti diventano prigioni. Nasce con l'intento di conoscerli e oltrepassarli la prima edizione del «Festival della lettura» a tema «Oltre il confine». È in programma da venerdì 2 a domenica 4 giugno in Val d'Adige, a Volargne di Dolcè, nelle sale e negli spazi all'aperto di Villa del Bene. Ma non solo. Il festival si propone, infatti, come evento culturale diffuso che promuove la lettura attraverso un programma che comprende, oltre ai tradizionali appuntamenti con gli autori, anche letture ad alta voce con bici-reading lungo le sponde dell'Adige e pic nic letterari sul prato.

E ancora: mostre, laboratori di scrittura, concerti, spettacoli e proposte gastronomiche. Per cibarsi non solo di libri, storie o incontri a tu per tu con scrittori o giornalisti di prim'ordine, tra cui l'ucraina Olga Grebennik, Paolo Rumiz e Marco Varvello, il veronese Matteo Bussola, che hanno fatto del «confine» un protagonista della loro scrittura.

Unire gusti, mondi ed età diverse, con un occhio di riguardo per i giovani, e far crescere la comunità, è l'idea e l'obiettivo degli organizzatori: l'amministrazione comunale di Dolcè, Villa del Bene e la cooperativa sociale Hermete in collaborazione con



**Oltre il confine** La presentazione in Provincia della prima edizione del «Festival della lettura»

Univalpo-Libera università popolare della Valpolicella e il Club delle accanite lettrici e accaniti lettori - associazione Botta & Risposta, grazie al sostegno di Fondazione San Zeno e sponsor della Val d'Adige.

Il «Festival della lettura» si apre venerdì 2 giugno, alle 17, nel parco di Villa del Bene, villa veneta lungo l'antica via tridentina che fu costruita tra la fine del Trecento e i primi decenni del Quattrocento, rimaneggiata nel Cinquecento e riccamente decorata. Costituisce il più antico esempio di casa domenicale veneziana nel Veronese e il portale cinquecentesco è attribuito all'architetto Michele Sanmicheli. Visite guidate sono prenotabili sia sabato che domenica, in diversi orari, al costo di 6 euro (www.villadelbene.com). Dopo il taglio del nastro, il 2 giugno alle 18 il primo incontro è con Rumiz, scrittore e giornali-

sta, «e con il suo sguardo illuminante sull'Europa attraversata oggi da venti di guerra», afferma la presidente del Club delle accanite lettrici e accaniti lettori, Roberta Cattano. Alle 21 il concerto dell'orchestra Esyo European Spirit of Youth Orchestra, formata da 15 artisti tra i 12 e i 18 anni provenienti da tutta Europa. «Come cittadini europei dobbiamo interrogarci su quanto la crescita e lo sviluppo dei nostri giovani siano sempre più influenzati dalla possibilità di oltrepassare il confine», afferma Elly Zampieri di Hermete.

«L'apertura all'Europa, come territorio e spazio culturale al di sopra dei confini nazionali e linguistici, costituisce un orizzonte di speranza». La partecipazione attiva dei giovani ai temi e alle proposte del festival, del resto, «costituisce il valore di questo evento che nasce dalle persone e dalle associazio-

ni», continua Nicoletta Capozza, presidente dell'Univalpo. Il concerto è a ingresso libero, come gli appuntamenti con gli scrittori. Altre iniziative sono su prenotazione o prevedono un contributo. Il programma completo sul sito [www.larena.it](http://www.larena.it). La pace sarà uno dei valori portanti della manifestazione e ritornerà anche durante il dialogo con Olga Grebennik, scrittrice ucraina fuggita in Ungheria che ha narrato l'odissea per salvarsi la vita nel libro «Diario di guerra» (Caissa, 2022). In collegamento proprio dall'Ungheria, sabato 3 giugno alle 11.30, Grebennik dialogherà con le traduttrici slaviste Tatiana Pepe e Barbara Delfino. «Il Festival costituisce un'occasione preziosa per aprirci al mondo - conclude il sindaco di Dolcè, Massimiliano Adamoli - vivere la socialità, favorire scambi tra persone e comunità».

L'INIZIATIVA DEL MAN

### Il museo archeologico raccontato a tutti

Domani e domenica, va in scena «Ti racconto... il Museo archeologico nazionale di Verona» della compagnia La Felice dell'associazione Il paese di Alice, per la regia di Giulia Magnabosco e Daniela Boscato. Lo spettacolo sarà proprio al Man di Stradone San Tomaso, 3. È una performance teatrale itinerante tra le sale del museo, ma anche un progetto di teatro integrato che ha impegnato un gruppo di giovani attori con diverse abilità per molti mesi, partendo dalla scoperta del museo e dei materiali esposti, con gli archeologi che vi lavorano, per poi rielaborare e reinterpretarne i contenuti. Gli attori vestono i panni di donne e uomini preistorici mettendo in scena un copione unico. È la seconda tappa di un percorso di teatro integrato all'interno dei musei nazionali del Veneto, dopo una prima esperienza a quello d'Arte orientale di Venezia. «L'obiettivo», spiega Giovanna Falezza, direttrice del Man, «è quello di rendere i luoghi della cultura del tutto accessibili sul piano fisico e soprattutto culturale a tutti i tipi di visitatori. È un'apertura totale, volta a offrire a uguali opportunità di comprensione e fruizione, e quindi di riappropriazione, del patrimonio culturale». «Il risultato», aggiunge Magnabosco, «è non solo uno spettacolo che incanterà il pubblico, ma anche una crescita artistica ed esperienziale per tutto il nostro gruppo».

Si assiste gratuitamente agli spettacoli alle 11 e alle 15, ma occorre prenotare telefonando allo 045.591211 o scrivendo una mail a [drm-ven.museoverona@cultura.gov.it](mailto:drm-ven.museoverona@cultura.gov.it). **M.V.A.**

### Puntaspilli

Maria-Vittoria Alfonsi

## L'alta moda italiana conquista la Costa Azzurra

**D**a un parte le immagini che arrivavano dalla Romagna, facendoci ricordare il Polesine del 1951, Firenze del 1966, e via via tutti gli altri terribili eventi che colpirono il nostro Paese, dall'altra la maxi ripresa del Festival del Cinema di Cannes con una «ondata di tempi emotiva» accentuata dalle immagini di una parata strepitosa di ultra gran sera femminili, accanto agli smoking indossati dai massimi nomi del grande schermo, che si son fatti conoscere dai più giovani, riportando a meno - e non più - giovani a tempi passati. Ecco quindi sulla «Croisette», e poi alla presentazione dei film, Cate Blanchet, Jane Fonda, Robert De Niro, Martin Scorsese, Robbie Williams in Armani, mentre «Giorgio il Grande» annuncia già la sua presenza alla Mostra del Cinema di Venezia, a settembre, con «One Night Only Venezia»: una grande festa, preceduta da una sfilata «Giorgio Armani Privè», alta moda, presentata soltanto a Parigi. Ecco quindi Genny, che viene acclamata internazionalmente alla Montecarlo Fashion Week Award, con la direttrice creativa Sara Cavazza «che ha portato nel mondo lo stile italiano attraverso un'eleganza senza tempo e una autentica femminilità contemporanea unita all'attenzione per sostenibilità e responsabilità sociale», creando nel contempo uno show monografico di grande successo; e Genny ha destato ammirazione anche per l'abito in micro paillette bianche indossato, a Cannes, dalla modella colombiana Pritika Swarup, così come quello di Ophelie Guillemand, ovviamente lungo, con bustier senza maniche e scollo con revers di raso. Ricordando ancora Cannes, ecco - molto



Robbie Williams a Cannes

ammirata - Alessandra Airò in un abito nero, lungo, con maniche e mantella asimmetriche, creato da Stella McCartney. Intanto, mentre Buccellati apre un pop-up store a Pechino, Gucci -dopo l'era Alessandro Michele, in attesa della nuova collezione creata da Sabato De Sarno, che vedremo in autunno- presenta a Seul una mega sfilata che esalta il meglio di Oriente e Occidente; per contro, Tectona Paris arriva con le sue creazioni francesi nell'«Isola del Sole», al Capri Hotel da poco inaugurato. Da Capri, a Venezia: dove Bulgari «ammaglia» con una super preziosa collezione di altissima gioielleria - Mediterranea: unione di culture, dall'Europa all'Asia all'Africa -, presentata da famose attrici e top model internazionali. Fra i mega eventi di stagione è d'obbligo ricordare Maria Grazia Chiuri per la sua splendida collezione Dior «Cruise 2024», presentata a Città del Messico: ispirata a Frida Khalo e ai costumi messicani, si è fatta applaudire per tuniche, gonnellone, camicie a maniche ampie, cargo e trench, ma anche per gli splendidi gran sera bianchi, lunghi, con pizzi e ricami: «Viva Mexico!».

**L'ANNIVERSARIO** Un incontro in Sala Maffeiana per ricordare l'infettivologo a vent'anni dalla scomparsa

## Ricordando il medico che salvò il mondo

Carlo Urbani identificò il coronavirus della Sars e ne bloccò l'espansione. Ma fu contagiato e morì

**Maria Teresa Ferrari**

●● Si celebrano a Verona, venerdì 26 maggio, in Sala Maffeiana alle 17, i vent'anni dalla scomparsa di Carlo Urbani, l'infettivologo che nel 2003 morì di Sars, Sindrome Acuta Respiratoria Severa, cugina stretta del Covid. Il medico italiano non solo

identificò il coronavirus della Sars (responsabile di quella forma atipica ed estremamente pericolosa di polmonite), ma riuscì anche a bloccare il contagio quando la malattia aveva già cominciato a diffondersi in decine di Paesi. A volerlo ricordare è l'Associazione Ammi Donne per la Salute, sezione di Verona, con la neo presidente Marzia Strabbioli Castellarin, che da sempre vive la medicina come un servizio al prossimo. L'evento a ingresso libero, «Carlo Urbani 2003 -2023. L'avventura del medico che salvò il mondo: parole, musi-

ca, immagini», realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica dell'Università di Verona sarà condotto dall'invitata di Avvenire e biografa di Carlo Urbani, Lucia Bellaspiga, autrice del libro fresco di stampa, «Carlo Urbani. Il medico che curava il mondo» (Ancora). Michele Placido leggerà alcune tra le pagine più toccanti scritte dal «medico eroe», accompagnata al pianoforte dal maestro Edoardo Maria Strabbioli. Per contrastare questa pandemia, scoppiata nel 2003, Urbani sacrificò la propria vi-



**Il ricordo** La commemorazione di Carlo Urbani al World Health Organisation

ta: morì a soli 47 anni, contagiato, mentre curava la popolazione in Vietnam, dove viveva da tre anni inviato dall'OMS a coordinare le politiche sanitarie per tutto il Sud Est asiatico contro le malattie parassitarie. Urbani capì immediatamente che non si trattava di influenza, mise in atto le misure di contenimento e isolamento, allertò l'OMS e i governi del mondo contrastando la censura delle autorità cinesi e vietnamite. Operò in tempi rapidissimi il tracciamento dei contagiati prima che il virus dilagasse, mettendo in atto quello che poi l'OMS chiamò «Protocollo Urbani». Urbani era ai vertici della sanità mondiale e come presidente di Medici Senza Frontiere aveva ritirato il Nobel per la Pace. A

ricordarlo saranno i familiari del medico, la presidente nazionale di Medici senza Frontiere, Monica Minardi, l'infettivologa Evelina Tacconelli, professore di Malattie Infettive e direttore clinica delle Malattie Infettive dell'Università di Verona, alcuni pazienti di Carlo Urbani e il paziente 1 del Covid 19 Mattia Maestri. Il sindaco Damiano Tommasi, il vescovo Domenico Pompili e il Magnifico Rettore dell'Università di Verona Pierfrancesco Nocini porteranno il loro saluto. L'iniziativa è sostenuta dall'Università degli Studi di Verona e gode del patrocinio del Comune di Verona e della Diocesi, dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Verona, dell'Ordine dei Farmacisti, di Federspev.